

Ecco chi mangia sulla fame

■ di *Andrea Segrè***Direttore responsabile:** Roberto Bartolini
Vice direttore: Beatrice Toni**Capo redattore:** Giorgio Setti
In redazione: Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Maresca**Comitato scientifico:** Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2005 Il Sole 24 ORE Edagricole Srl

IL SOLE 24 ORE EDAGRICOLE SRL**Direzione commerciale:**
051 6575 834 - 6575859
Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna - Internet e-mail: tv@gce.itReg. Tribunale di Bologna
n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"**Abbonamenti e prezzi in Italia: vedi tabella di prenotazione nelle pagine degli annunci economici**(c.c. postale 24102550):
Abbonamento annuo: Euro 88,00
Un numero: Euro 1,76
Arretrati e numeri doppi: Euro 3,52
Annate arretrate: Euro 125,00**Estero:** Abbonamento annuo prioritario:
Euro 300,00**Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900****Rinnovo abbonamenti in Italia:**

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Tariffe per inserzioni:Annunci brevi, vedi rubrica.
Finanziari legali, L. 2.500 (Euro 1,29) mm-colonna

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa
Officine Grafiche Calderini Spa
40064 Ozzano Emilia (Bologna)**Questo giornale è associato alla:**
Unione Stampa
Periodica ItalianaE' ASSOCIATA A:
A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA**ed è membro italiano di**
EUROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei

Il Sole
24 ORE
EDAGRICOLE**Presidente:** Giuseppe Cerbone
Amministratore delegato: Eraldo Minella

Proprio quando i paesi ricchi stavano celebrando il consumo al suo massimo livello fra Natale e Capodanno, l'Organizzazione internazionale per il lavoro (Ilo) denunciava che un miliardo e 400 milioni di lavoratori - la metà della popolazione attiva mondiale - guadagnano due dollari al giorno: una paga da fame. Mentre, a proposito di fame, il rapporto sull'insicurezza alimentare dell'Organizzazione per l'agricoltura e l'alimentazione (Fao) annunciava che ogni anno più di 5 milioni di bambini muoiono per mancanza di cibo, 852 milioni di persone sono cronicamente sottnutrite e che la fame costa ai Paesi in via di sviluppo 30 miliardi di dollari all'anno in termini di produttività e di reddito nazionale (5 volte di più della somma destinata finora al Fondo mondiale per la lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria). Andando avanti così, sommando cioè povertà e fame,

l'obiettivo che si era posta la comunità internazionale al Vertice mondiale per l'alimentazione - dimezzare il numero degli affamati entro il 2005 - appare poco più che una chimera e poco meno di un sogno. Anzi si tratta di un incubo, che prima o poi si avvererà ritorcendosi contro gli stessi Paesi sviluppati, dove abbondanza e ricchezza invece si sprecano. La guerra, perché di guerra si tratta, contro la fame e la povertà nel mondo sarà certamente lunga e difficile. Dovranno essere risolti problemi economici, naturali e umani: un tris la cui miscela si annuncia esplosiva.

Ma, a parte presentare alla vigilia delle festività rapporti tanto catastrofici quanto patinati, cosa fanno concretamente le agenzie delle Nazioni Unite? Sono in molti a chiederselo ma sono in pochi a saperlo. Non tutti sanno infatti a quanto ammonta il danno che le agenzie specializzate amministrano per mantenere se stesse. Per rimanere solo nel campo alimentare, la Fao, il Pam (Programma alimentare mondiale) e l'Ifad (Fondo internazionale per lo svilup-

po dell'agricoltura), gestiscono 4,4 miliardi di dollari l'anno. Quasi il 50% dei quali viene utilizzato per mantenere le loro stesse strutture, pesanti e appunto costose. Si tratta, soldo più soldo meno, di quanto basterebbe per sfamare, a mezzo dollaro a pasto, circa 5 milioni di persone per un anno. Allora facciamo un calcolo e cominciamo a contare. Nel minuto in cui si leggono queste righe nel mondo muoiono di fame 16 esseri umani. Nello stesso tempo la Fao impegna risorse per 1.270 dollari per produrre studi, consigli, libri grazie al lavoro dei suoi 3.492 dipendenti. Sempre negli stessi 60 secondi il Pam spende oltre 6 mila dollari, ma i suoi 9 mila uomini si occupano

solo di emergenze alimentari: arrivano, distribuiscono il cibo e se ne vanno via. Si potrebbe andare avanti per vedere cosa fanno e cosa spendono le altre Agenzie in questi 60 secondi. Ma è meglio fermarsi

Le agenzie specializzate per mantenersi mangiano gran parte dei finanziamenti

qui, tanto si è già capito il girone infernale dove tra stipendi, benefit, trasporti e spese generali si bruciano 1,8 miliardi di dollari. Uno scandalo che, finiti i controvertici mediatici di protesta da parte delle Organizzazioni non governative, passa ben presto nel dimenticatoio. E intanto la Fao continua l'organizzazione di costosi meeting (115 ogni anno) nei suoi sei edifici in stile littorio, 12 mila metri quadrati in affitto ad 1 euro all'anno pagato al ministero delle Infrastrutture per occupare la sede di quello che un tempo era il ministero delle Colonie alle Terme di Caracalla (dove i funzionari fanno jogging per smaltire la pancetta). L'incontro più importante sarà il summit della Conferenza che si terrà a novembre di quest'anno, con un costo preventivato di 824 mila dollari, per eleggere il Consiglio intergovernativo, l'organo che si riunisce ogni sei mesi (200 mila dollari a incontro). Adesso tirate le somme, moltiplicatele per enne (il numero delle agenzie delle Nazioni Unite) e capirete chi mangia sulla fame. ■